

<b>Mittente</b>	Rinaldi Cesare	<b>Destinatario</b>	Scarlattini Ottavio
<b>Data</b>	10/2/1614	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Bologna	<b>Luogo arrivo</b>	Reggio [Emilia]
<b>Incipit</b>	Che importa a me, se l'inverno è lungo, e se i viaggi		
<b>Contenuto</b>	<p>Mettere ordine nei suoi scritti risulta più lungo dell'inverno ed è difficile soddisfare quegli "ingegni" che gli rimproverano di indirizzare le sue lettere solo a privati. Ma la bellezza di una composizione non dipende dal "superficiale ornamento" di un nome "regio". Converrà quindi avvertire i lettori che non troveranno nulla di tutto ciò nella sua opera, così che gli "elevati spiriti" abituati a leggere solo componimenti dedicati ad "heroi" non perdano tempo a "rivoltar" le sue carte. Da parte sua, Rinaldi ha sempre scritto a "cavalieri principali", "persone virtuose" e "cari amici" che sono per lui come "principi". Non sa ancora se si recherà a Venezia: il suo volume ['Lettere', Venezia, Baglioni, 1617] non è ancora pronto, necessita di una correzione e di essere trascritto, ma non sa quando potrà mettervi mano.</p>		
<b>Fonte</b>	Cesare Rinaldi, Lettere, Bologna, Cochi, 1620, vol. 1, pp. 187-188		
<b>Compilatore</b>	Chiesa Federica		